



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/ 8.7.2/2021

A

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP:8369]
va@pec.mase.gov.it

E.p.c. a

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mase.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP:8369]
compniec@pec.mase.gov.it

Soprintendenza archeologica,
belle arti e paesaggio del Molise
sabap-mol@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP

Regione Molise
regionemolise@cert.regione.molise.it

Provincia di Campobasso
provincia.campobasso@legalmail.it

Comune di Rotello (CB)
comunerotello-cb@pec.leonet.it



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8369] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "Rotello 52.7" di potenza complessiva pari a 52.70 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB).

Proponente: **DS Italia 1 S.r.l.**

Procedura: VIA nell'ambito PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*".

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante "Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208" che prevede l'istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall'11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità". (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;

VISTO che l’allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTO l'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.";

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, "il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente Direttore Generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. N. 8 del 13 gennaio 2023;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, emanato con decreto ministeriale n. 26 del 23 gennaio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 07 febbraio 2024 con il numero 277;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

VISTO il Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07-02-2024, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", convertito con modificazioni dalla Legge 2 febbraio 2024, n. 11, e in particolare l'art. 9 comma 9 sexies, che eleva rispettivamente da 20 a 25 MW e da 10 a 12 MW le soglie di potenza superate le quali gli impianti fotovoltaici localizzati in aree idonee o altre specifiche zone sono sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità a VIA;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2024, ammesso alla registrazione il 30 luglio 2024, con il quale è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l'incarico di Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale n. 2 del 1° agosto 2024 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 5 del decreto del



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, i poteri direttivi concernenti l'ordinaria gestione della Soprintendenza speciale per il PNRR sono stati avocati nelle more del conferimento dell'incarico al dirigente titolare.

PREMESSO che la Società DS ITALIA 1 S.r.l. con nota prot. VIR-SV01 del 22/04/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, con n. 16390-A del 03/05/2022, successivamente perfezionata nota acquisita al prot. n. 20248-A del 27/05/2022, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che la Regione Molise IV Dipartimento "Governo del Territorio" con nota prot. n. 82252/2022 del 09/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, n. 17364-A del 10/05/2022 con la quale, a fronte del "art. 3 c.2 della legge Regionale n. 22 del 7 agosto 2009 dispone che sull'intero territorio Regionale è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici a terra fino al raggiungimento della potenza complessiva di 500 MW" e considerato che "Nello specifico alla data del 31/12/2018 risultavano regolarmente installati e in esercizio impianti fotovoltaici a terra per una potenza complessiva di 109,059 MW, dal 31/12/2018 sono stati autorizzati e con regolare comunicazione di inizio e fine lavori, impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 2,07206 MW. Allo stato pertanto risultano installati impianti fotovoltaici a terra per una potenza complessiva di 111,131 MW. Considerato che al raggiungimento della soglia di saturazione restano autorizzabili ulteriori 388,869 MW e che nell'arco del solo 2020 sono pervenute istanze con richiesta di installazione per una potenza di 525,704 MW", per quanto sopra esposto la Regione precisa che "**...vista, allo stato attuale, la preclusione di legge alla realizzazione dell'impianto che ne determina la manifesta inammissibilità/improcedibilità/infondatezza ai sensi dell'art. 2, comma 1 secondo periodo, della legge n. 241 del 1990, non è possibile l'avvio e la prosecuzione del procedimento di cui all'oggetto**".

Contestualmente la Regione precisa che "*...Ove codesta Ditta intenda mantenere la posizione dell'istanza in base all'ordine sopra riportato, si prega di comunicarlo in riscontro alla presente. Si comunica che i procedimenti eccedenti la soglia di saturazione, individuati dalla riga 16 in poi della tabella sopra indicata, potrebbero via via essere attivati alla conclusione dei precedenti procedimenti nella misura in cui verrà liberata potenza di installazione alla soglia dei 500 MW per l'eventuale effetto del rigetto delle istanze. L'avvio del procedimento potrà essere comunicato, ove la Ditta ne palesi l'interesse, solo al verificarsi delle circostanze descritte in precedenza. Si fa presente che, comunque, presa visione di quanto trasmesso, la documentazione risulta incompleta e in caso di avvio del procedimento dovrà essere corredata con quanto segue:...."*

CONSIDERATO che con nota, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, n. 20476-A del 30/05/2022, la Società Proponente, in riscontro alla nota della Regione Molise prot. n. 82252/2022 del 09/02/2022 comunica che "*la presente è in riscontro alla Vs. emarginata, al fine di confermare, come richiesto, il perdurante interesse a che sia avviato il procedimento volto alla valutazione della nostra istanza di autorizzazione unica per la realizzazione dell'impianto di cui all'oggetto. Si trasmette altresì apposita relazione contenete riscontro puntuale alle vostre richieste di integrazione documentale e relativi allegati.*

La presente non è da intendersi in modo alcuno quale manifestazione di acquiescenza nei confronti del provvedimento n. 82252 del 9 maggio 2022, nonché degli ulteriori atti ad esso antecedenti e di ogni atto collegato e connesso, di cui la Scrivente si riserva ogni più ampia contestazione nelle opportune sedi.";

CONSIDERATO che con nota prot. n. 101145/2022 del 08/06/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, n. 21856-A del 09/06/2022, la Regione Molise IV Dipartimento "Governo del Territorio" comunica che "*Si prende atto di quanto contenuto nella nota pervenuta al protocollo regionale n. 98116 del 03/06/2022, con la quale la Società ha confermato il perdurare dell'interesse a che sia avviato il procedimento al verificarsi delle circostanze descritte dal Servizio nella sopracitata nota.*";

CONSIDERATA la nota acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, n. 21905-A del 09/06/2022, con la quale la Società Proponente chiede "*Che codesta Amm.ne Regionale, in ragione dell'intervenuto nuovo quadro normativo regionale proceda ad avviare il procedimento di cui all'oggetto, comunicando il relativo avvio in tempo utile,*



in vista della Camera di consiglio fissata per il 22 giugno 2022, perché in tale sede si possa dare atto dell'avvio del procedimento, con possibile conseguente rinuncia alla invocata misura cautelare."

CONSIDERATA la nota acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, n. 23187-A del 20/06/2022, con quale la Società Proponente precisa che *"Con la presente la Scrivente Società conferma che l'impianto oggetto di istanza di autorizzazione unica assunta ai Vs. protocolli al n. 77491 è un impianto di tipo agrovoltaiico, e, pertanto, tra quelli inclusi nella modifica all'art. 3 della LR 22/2009. Si ribadisce il proprio interesse nella prosecuzione dell'istanza di cui all'oggetto, rimanendo in attesa di una vostra conferma circa l'avvenuto riavvio del procedimento."*;

CONSIDERATA la nota della Regione Molise IV Dipartimento "Governo del Territorio" prot. n. 106180/2022 del 17/06/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, n. 23243-A del 20/06/2022;

CONSIDERATA la nota acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, n. 24965-A del 04/07/2022, successivamente trasmessa alla Soprintendenza PNRR con nota prot. n. 24978-P del 04/07/2022, con la quale la Società Proponente trasmette la documentazione integrativa in riscontro alle richieste trasmesse;

CONSIDERATO che la Regione Molise IV Dipartimento "Governo del Territorio" con nota, acquisita al protocollo dalla Scrivente con n. 1488-A del 13/07/2022, ha richiesto alla Società Proponente *"...di voler relazionare in merito alla rispondenza dell'impianto agrovoltaiico proposto ai requisiti richiesti e descritti nelle "Linee guida in materia di impianti agrivoltaiici" (giugno 2022), quali precondizioni per l'accesso ai contributi PNRR;"*

CONSIDERATA la nota trasmessa della Regione Molise IV Dipartimento "Governo del Territorio" e acquisita al protocollo della Scrivente con n. 1969-A del 29/07/2022;

CONSIDERATO che la Regione Molise con nota, acquisita al protocollo della dalla Scrivente con n. 3563-A del 20/09/2022, ha trasmesso le osservazioni in riscontro alla nota prot. n. 140819 del 19/08/2022;

CONSIDERATO che, con nota prot. n.161215 del 21/12/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 7322-A del 22/12/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha comunicato alla Società DS Italia 1 S.r.l., la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8611/13756>.

e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che la Scrivente con nota prot. 7369-P del 23/12/2022, e successiva nota prot. n. 278-P del 11/01/2023, ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP della Basilicata, alla Soprintendenza ABAP del Molise e del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

CONSIDERATO che con nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 540-A del 16/01/2023, la Società Proponente ha trasmesso ulteriori informazioni in merito all'intervento in esame;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP del Molise, con nota prot. 608-P del 18/01/2023, acquisita agli atti della scrivente in pari data con nota prot. 652-A, valutata la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, in sede di verifica istruttoria ha inviato Richiesta di integrazione documentale al fine di valutare la realizzazione del previsto intervento;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale acquisita dalla Scrivente con prot. 708-I del 19/01/2023, il quale concorda con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per il Molise;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale acquisita dalla Scrivente con prot. 742-I del 19/01/2023, il quale concorda con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per il Molise e sottolinea la necessità di *"adeguare la documentazione presentata ai sensi del c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, alle modalità*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

di redazione previste al punto 4 dell'Allegato 1 del D.P.C.M. 14/02/2022", rammentando che "qualora dalla documentazione trasmessa nella fase prodromica, risulti la presunzione di un interesse archeologico nell'area prescelta per la realizzazione dell'opera, il soprintendente, entro il termine previsto, attiva la procedura di verifica preventiva di cui ai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del Codice dei contratti pubblici".

VISTA l'osservazione presentata dall'ente ARSARP, acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 1516-A del 03/02/2023;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, preso atto della richiesta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise e da quanto emerso in sede di verifica istruttoria dai Servizi II e III di questa DG ABAP, con nota 2405-P del 21/02/2023 ha trasmesso agli uffici del MASE e alla Società Proponente, Richiesta di Integrazioni ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 152/06;

VISTE le controdeduzioni presentate dalla Società Proponente, acquisite agli atti della Scrivente con nota prot. 5562-A del 13/04/2023, in risposta alle osservazioni presentate dall'ente ARSARP;

CONSIDERATO che a seguito della trasmissione della documentazione integrativa da parte della Società Proponente, acquisita con nota prot. 14151-A del 11/07/2023, la Scrivente, con nota prot. 14413-P del 13/07/2023 ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per il Molise di esprimere il proprio parere di competenza in attesa della pubblicazione della documentazione integrativa sul portale WEB VIA-VAS del MASE, e ai Servizi II e III della DG ABAP di fornire il proprio contributo istruttorio;

VISTA la pubblicazione della documentazione integrativa sul portale WEB VIA-VAS del MASE e l'avvio della nuova consultazione pubblica in data 20/07/2023;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, con nota prot. 10027-P del 04/09/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 19653-A del 05/09/2023, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, comprese le integrazioni richieste, ha inviato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale in gran parte ricompreso nella composizione del presente parere e nel quale esprime *parere non favorevole* alla realizzazione del previsto intervento, in quanto si "ritiene che il progettato impianto produca impatti significativi e radicalmente negativi sul patrimonio culturale";

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale acquisita dalla Scrivente con prot. 20197-I del 12/09/2023, il quale, concordando con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per il Molise, ha fornito il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio V della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio con nota acquisita con prot. n. 4288-A del 06/02/2024, il quale informa la Scrivente della richiesta, da parte della Società Proponente, di avvalersi del potere sostitutivo, ex art.2 comma 9-ter della legge 241/1990 e di conseguenza adozione dell'atto omesso ai sensi dell'art.25 comma 2-quater del D.Lgs. n.152/2006;

CONSIDERATO che in esecuzione della sentenza del TAR Molise n.224/2024, resa nel giudizio n. R.G. 85/2024, il Capo Dipartimento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, individuato quale titolare dei poteri sostitutivi, ha attivato in data 21/06/2024 l'ISPRA ai sensi dell'art.25 comma 2-quater del D.Lgs. n.152/2006;

CONSIDERATO che l'ISPRA, con nota prot. MASE/158962 del 02/09/2024 ha trasmesso il proprio parere di competenza, acquisito agli atti della Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. 27811-A del 30/09/2024;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 175021 del 26/09/2024, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 27811-A del 26/09/2024, la Direzione Generale Valutazioni Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha trasmesso lo schema di decreto di compatibilità ambientale;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale acquisita dalla Scrivente con n. 117627769 del



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/10/2024, il quale, concordando con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per il Molise, ha fornito il proprio contributo istruttorio;

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società DS ITALIA 1 S.r.l. e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MASE, comprese le integrazioni, le osservazioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, il parere endoprocedimentale sopra citato della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise e dell'ISPRA, considerato il contributo istruttorio sopra indicato del Servizio II e del Servizio III della DG ABAP,

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'intervento in esame riguarda la realizzazione di un impianto solare agrivoltaico, denominato "Rotello 52,70", per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con potenza pari a 52,70 MW, e potenza di immissione massima di circa 45,14 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN (Fig.1).

Il progetto prevede la realizzazione di **11 campi fotovoltaici, distinti e separati**, dislocati nell'area tra nord-est e sud-est del Comune di Rotello, ad una distanza di circa 4 km dal centro abitato (Fig.2).

Dal punto di vista urbanistico, il progetto ricade in zona E – verde agricolo del vigente strumento urbanistico comunale e risulta identificato dai seguenti estremi catastali:

IMPIANTO AGRIVOLTAICO:

- Foglio 16, part.IIe 79-81-82-86-87-92-93-98-99-105-115-127-196-197-247-248-304;
- Foglio 17, part.IIe 72-73-100-101-181;
- Foglio 28, part.IIe 4-8;
- Foglio 29, part.IIe 16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-2728-29-87-88-119;
- Foglio 30, part.IIe 43-55;
- Foglio 39, part.IIe 44-63-65-69
- Foglio 43, part.IIa 46
- Foglio 45, part.IIe 26-27-53-65-96-97-106-121-122-165-167-168-195-197;
- Foglio 46, part.IIe 21-134-205-206-207-208-225;
- Foglio 53, part.IIe 62-74-75;
- Foglio 54, part.IIe 39-40-41-42;
- Foglio 55, part.IIe 4-17-87-88-89.

AMPLIAMENTO STAZIONE

- Foglio 30, part.IIa 58.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'intero impianto si estenderà su di una **superficie complessiva di circa 100,00 Ha** di cui 86,4 recintata, e sarà costituito da:

a) Impianto fotovoltaico:

- pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza unitaria di 670 Wp per un totale di n. 78.660 moduli solari pari ad una potenza, installati su strutture metalliche denominate "inseguitori o tracker" (disposti secondo un allineamento nord sud) in numero di 2.622 in configurazione 1x30 moduli. Le stringhe così disposte rincorreranno l'irraggiamento solare mediante una movimentazione meccanica di tipo "mono-assiale". I moduli fotovoltaici saranno installati su doppia fila in configurazione portrait (verticale) rispetto all'asse di rotazione del tracker. Le stringhe avranno una larghezza in orizzontale di 2.38 mt, un'altezza minima dal suolo di 0,40 mt e massima di 2.485 mt, e l'interasse tra i tracker è di 5,42 mt;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- l'installazione di n. 18 cabine di trasformazione MT/BT che saranno dislocate nei vari campi fotovoltaici e collocate ognuna su di una fondazione in calcestruzzo la quale poggerà, a sua volta, su di una base costituita da due strati di aggregato compattato del tipo 0/30 e 30/70;
- Le linee di collegamento (Linea Nord, Linea Nord 1, Linea Ovest, Linea Est, Linea Est 1 e Linea Sud) sono costituite da quattro cavidotti MT principali e due cavidotti MT secondari aventi tensione di esercizio 30 kV; i cavi verranno interrati ad una profondità minima di 1,2 metri e posati su un letto di sabbia vagliata. In corrispondenza di ogni giunto verrà realizzato un pozzetto di ispezione;
- Il cavo AT avrà una posa in trincea con disposizione dei cavi a "trifoglio", interrati ad una profondità di 1,6 metri e posati su un letto in calcestruzzo C12/15 con spessore di circa 10 cm. Al di sopra dei cavi verrà posato uno strato di circa 50 cm di sabbia e una tegola a protezione meccanica del cavo, in corrispondenza di attraversamenti stradali ovvero di interferenza con sottoservizi (gasdotti, cavidotti, fognature e scarichi etc.) si prevede l'utilizzo di tubazioni PVC serie pesante, e i cavi saranno posati all'interno di tubi inglobati in manufatti in cemento;
- La stazione elettrica di raccolta insisterà su di un'area totale di circa 11 Ha e al termine dei lavori di costruzione sarà interamente recintata per una superficie di 6.325 mq. I movimenti di terra per la realizzazione del punto di raccolta consisteranno nei lavori civili di preparazione del terreno e negli scavi necessari alla realizzazione delle opere di fondazione (edifici, portali, fondazioni macchinari e apparecchiature, ecc.);
- L'intero impianto sarà delimitato da una recinzione in rete metallica palificata 5x5 alta 2.25 mt e alta 15.00 cm dal suolo (che si estende, complessivamente, per circa 15.5 Km) lungo la quale saranno installati il sistema di illuminazione e quello di videosorveglianza. La viabilità interna sarà del tipo drenante e verrà realizzata solo con pietrisco di cava;
- Per la mitigazione dell'impatto visivo prodotto dall'impianto è prevista la piantumazione di una siepe perimetrale con essenze forestali disponibili presso i vivai forestali regionali, quale l'alloro.
- Il sistema idrico che sarà installato in campo includerà esclusivamente un impianto di irrigazione della fascia arborea di mitigazione del verde con un sistema di tubazioni in polietilene.
- La viabilità interna sarà del tipo drenante e verrà realizzata solo con pietrisco di cava.

La ditta, però, non ha redatto, così come richiesto nel contributo istruttorio da questa Soprintendenza, una tabella riassuntiva con i dati dimensionali e tipologici per ognuno degli 11 campi fotovoltaici.

b) Attività agricola:

- parte agraria dell'impianto è costituita da colture di lavanda e finocchietto dislocate tra le vele fotovoltaiche; all'interno del progetto è previsto un allevamento di api per la produzione mellifera.

L'intero impianto, ricadente in zona E – verde agricolo del vigente strumento urbanistico comunale. Nell'area interessata dall'impianto non si rinvenivano coltivazioni certificate per valorizzare le tradizioni agroalimentari locali, né DOP, DOCG, DOC e IGP. Non si evince dalla documentazione presentata l'individuazione della Classe della capacità d'uso dei suoli e produttività secondo la Land Capability Classification LCC, utile per la verifica del disposto dell'art.1 c.3.4 della DGR 187 del 22/06/20022 Regione Molise, che individua i siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra su terreni classificati dai vigenti strumenti urbanistici a destinazione d'uso agricola e naturale ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo.

La D.G.R. Molise n.158 del 21/04/2023, avente ad oggetto *Criteria localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio*, al punto 6, lett. c) stabilisce che nelle aree agricole non interessate da coltivazioni certificate **è limitato l'insediamento ai soli impianti agrivoltaici aventi i requisiti A, B e D2** delle linee guida nazionali per gli impianti agrivoltaici del Giugno 2022. **La ditta, però, pur dichiarando la propria iniziativa progettuale come impianto agrivoltaico, non illustra la verifica dei parametri di cui alle citate linee guida.**



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

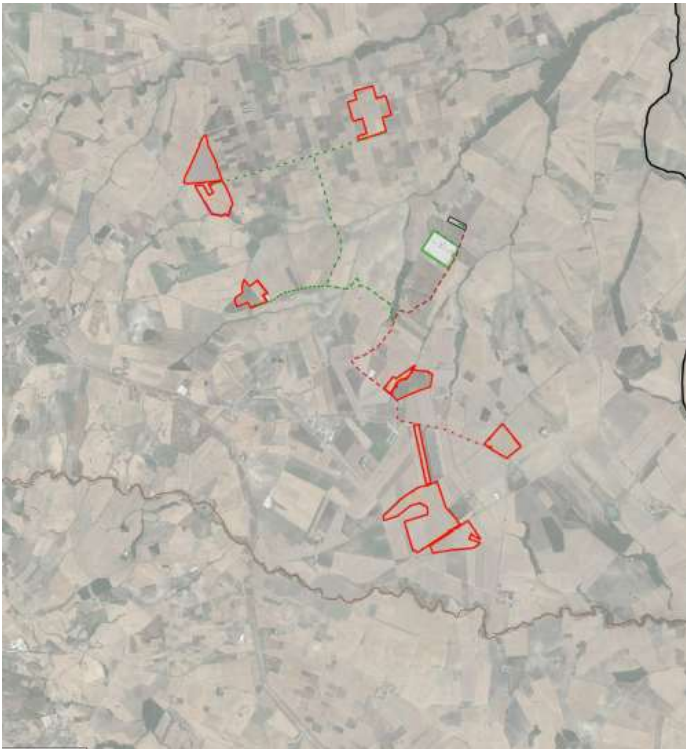


Fig.1. Localizzazione su ortofoto dell'area di intervento e individuazione del progetto. Elaborato di progetto AGO52RT-15 a cura della Società DS ITALIA 1 S.r.l.

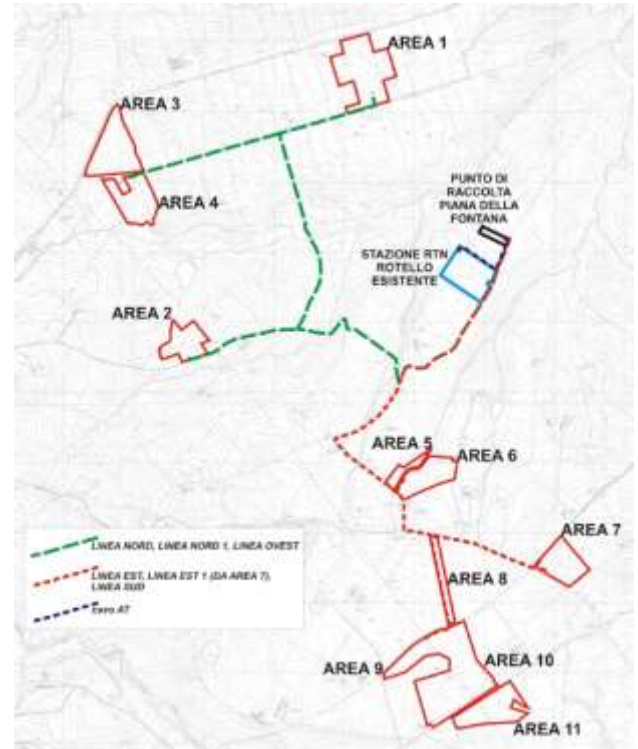


Fig.2. Layout dell'impianto su CTR. Elaborato estratto dallo Studio di Impatto ambientale a cura della Società DS ITALIA 1 S.r.l.

CONSIDERAZIONI RIFERITE AGLI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AL PATRIMONIO CULTURALE

In Molise vige una pianificazione di tutela paesistica definita da **Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta**, PTPAAV, che hanno per oggetto gli elementi (puntuali, lineari, areali) del territorio, la cui tutela riveste interesse pubblico in quanto condizione del permanere dei caratteri costitutivi, paesistici ed ambientali, del territorio stesso (cfr. art 3 LR. 24/1989).

Tutti i campi fotovoltaici soprarichiamati ricadono in area sottoposta a tutela paesaggistica per gli effetti del piano paesistico PTPAAV n. 2 **“Lago di Gurdialfiera – Fortore Molisano”**.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Le aree oggetto di intervento si trovano in direzione nord-est/sud-est del comune di Rotello ad una distanza variabile tra i 3.00 km e 5.00 Km dal centro cittadino. L'impianto in esame si inserisce in un contesto territoriale abbastanza vasto a confine con la regione Puglia. Morfologicamente un sistema dei valloni disegna ampi pianori scanditi dalla presenza di diversi laghetti di sbarramento per l'irrigazione che caratterizzano il paesaggio dell'ambito territoriale di riferimento.

La viabilità dell'ambito paesaggistico è costituita da una trama di strade interpoderali, comunali e provinciali, che può considerarsi quale viabilità di penetrazione, ed è compresa tra la strada provinciale SP 167 (da Ururi verso Serracapriola in provincia di Foggia) e la SP 78 (da Rotello a Serracapriola), nonché dalla SP 166 Maglianese.

La documentazione a corredo del progetto, le planimetrie, la documentazione fotografica e il fotopiano evidenziano come l'ambito paesaggistico è contraddistinto, oltre che dai caratteristici fabbricati rurali, anche da masserie storiche,



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

quali la Masseria Verticchio e la Masseria Benevento, entrambi siti di interesse culturale, anche se non ancora verificati.

L'uso del territorio è contrassegnato da un continuum storico che va dal periodo preromano al medioevo, fino a quando, negli anni Cinquanta del secolo scorso, la riforma agraria ha dato vita all'assetto agrario rurale attuale.

Detta area è contraddistinta da un'attività agricola intensiva, destinata soprattutto a seminativi, con macchie di uliveti intorno alle abitazioni, che caratterizzano paesaggisticamente tutta l'area sopradescritta. Anche a ridosso del centro urbano Rotello, come tutti i centri urbani a cavallo del confine regionale, il paesaggio si caratterizza per la concentrazione degli uliveti, mentre le poche aree rimaste incolte sono rappresentate per lo più da strettissime aree di rispetto lungo i fossi e i corsi d'acqua, in cui crescono vegetazione ripariale di basso fusto.

Questa porzione di territorio, nonostante alcuni modesti impianti fotovoltaici già realizzati, può dirsi ancora integra. Il suo valore, infatti, è da rilevarsi nella morfologia e nella vegetazione intatte, fatta salva la discreta trasformazione operata dall'uomo. In quest'area, la naturalità è stata piegata agli usi agricoli fin dall'antichità, della quale restano tracce cospicue negli abitati sanniti e soprattutto romani. Abitati noti, oltre che per i resti, anche per essere stati descritti da importanti autori classici.

L'insediamento territoriale in epoche successive ha disseminato di castelli e città le colline e di nuclei rurali e masserie le zone più fertili. Agli inizi del secolo scorso a questa fitta antropizzazione si è sovrapposta la regolare struttura della quotizzazione delle terre demaniali passate ai privati, come l'area della loc. Difesa Grande caratterizzata da appezzamenti regolari ovvero l'organizzazione territoriale conseguente alla bonifica, costituita da case uguali, cosiddetti Poderi che si rinvengono in soprattutto in località Piano Palazzo. All'interno di questa particolare texture particellare regolare si inseriscono i campi nn. 1, 3 e 4. Queste fasi si sovrappongono e restano riconoscibili senza che l'una obliteri l'altra, senza che il nuovo cancelli l'antico, ma anzi addirittura contribuendo a valorizzarlo, con un uso del suolo sempre discreto e consequenziale. La bonifica non fa che completare e quasi esaltare la vocazione agricola del territorio. Le relazioni tra le parti sono armoniose e in perfetta sintonia, pur restando ciascuna delle componenti perfettamente riconoscibile per chi attraversa questi territori.

A confermare la forte vocazione agricola di questi territori è la presenza di varie aziende che valorizzano le tradizioni agroalimentari locali, tutelando la biodiversità e le produzioni autoctone, quali la Tintilia, vino DOC ottenuto dall'omonimo vitigno. I territori di Rotello sono aree di produzione di uve destinate alla produzione di vitigni a denominazione di origine controllata e Indicazione Geografica Tipica dei Vini i cui disciplinari di produzione sono stati approvati con:

- DM 01.06.2011 GU n.139 – 17.06.2011 (Denominazione Molise);
- DM 06.06.2011 n. GU 143 – 22.06.2011 (Denominazione Biferno);
- DM30.11.2011 GU n. 295 del 20.12.2011 (Denominazione Osco o terre degli Osci)

e pubblicati sul sito ufficiale del Mipaaf, Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP.

La valenza storica di questo territorio è rappresentata anche dalla fitta rete di tratturi che lo attraversano, come il braccio tratturale Ururi – Serracapriola a nord e il S. Andrea - Biferno a ovest, quest'ultimo ancora in gran parte riconoscibile per la presenza di alcune strade sterrate.

Questi valori, oggetto degli atti di tutela a partire dagli anni settanta-ottanta del secolo scorso, vengono ribaditi ai piani paesaggistici successivi, tanto ne è apparso elevato il valore.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Beni Paesaggistici

- L'area oggetto di intervento ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica per gli effetti del piano paesistico PTPAAV n. 2 "Lago di Guardialfiera – Fortore molisano", la cui approvazione (DGR n. 92 del 16/04/1998) equivale a **dichiarazione di notevole interesse pubblico** ai sensi della legge n. 1497 del 1939, per quanto disposto dall'art. 8 comma 1 della L.R. n. 24 del 16.12.1989.

Come emerge dalla tavola delle trasformabilità P1 del PTPAAV n.2, l'impianto ricade nell'area classificata come *Pa*, ossia caratterizzata da **aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato** a sottolineare l'importanza della valenza agraria del paesaggio;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Il territorio circostante il nucleo urbano di Rotello, che dista mediamente circa dai 4,5 km ai 6.00 Km dal progettato impianto, risulta essere sottoposto a tutela paesaggistica con DM 18.04.1985;
- Il territorio a ridosso del Campo agrivoltaico n.1 è posto a 350 mt dal torrente Tona, mentre l'area a ridosso del campo n. 1 è posto a 300 mt dal torrente Saccione, entrambi sottoposti a tutela art. 142 c.1 lett. c); Infine, per completezza di esposizione, si rileva che **l'area dei campi agrivoltaici n.9-10-11 è posta in a 135 m dall'area SIC IT 7222265 "Torrente Tona", mentre l'area del campo fotovoltaico n.7 è posta in adiacenza sul lato nord-est all'area SIC IT 7222266 "Boschi tra fiume Saccione e torrente Tona" estesa per circa 1.000 Ha (Fig.3).**

La realizzazione dell'intero progetto, pertanto, per ricadere in area sottoposta a tutela paesaggistica, necessita dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

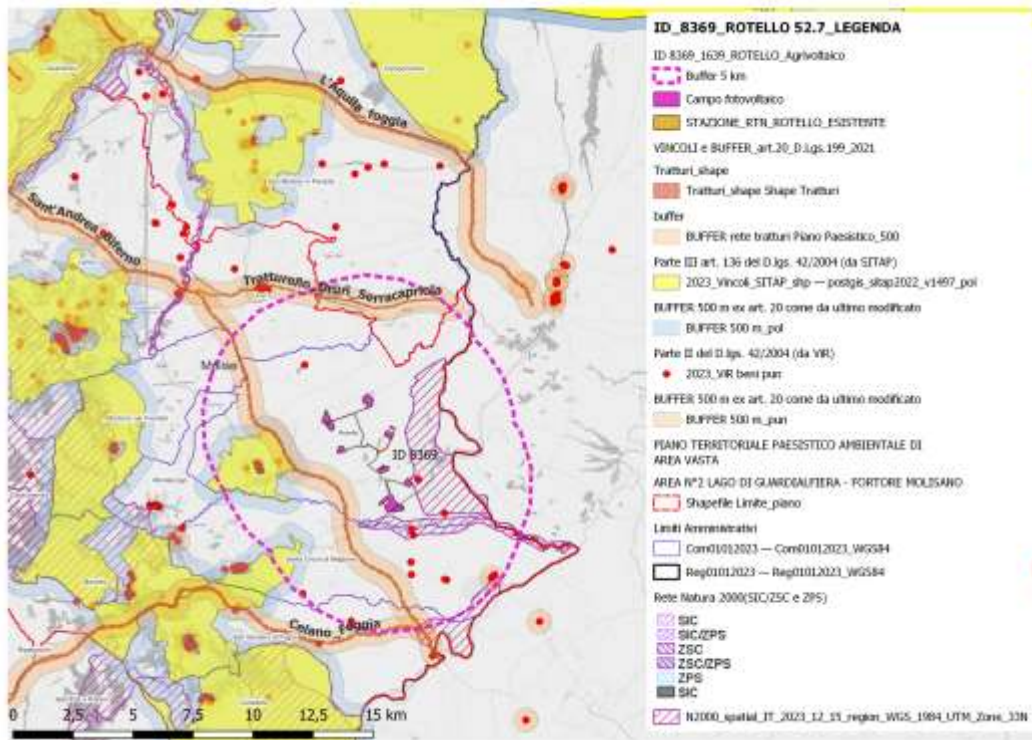


Fig. 3. Elaborazione grafica su GIS, con l'impianto FER in progetto, il buffer di 5.000 m e le aree SIC ricadenti al suo interno. (Elaborato grafico a cura della SS-PNRR).

Beni Architettonici

- All'interno del centro urbano di Rotello sono presenti beni architettonici quali la Chiesa di S. Maria degli Angeli e il Castello Baronale che distano circa tra i 4,5 km e i 6,00 Km dal progettato impianto inoltre si rinvencono beni di proprietà privata di interesse culturale non ancora dichiarato di alcuni edifici rurali tra i quali il Casino Benevento e la Masseria Verticchio che distano poche centinaia di metri dall'area oggetto di intervento.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO ARCHEOLOGICO

In agro di Rotello, oltre che nei territori immediatamente circostanti, **risultano presenti diverse testimonianze archeologiche e storiche ancora evidenti.** Infatti, una serie di dati evidenziati da Viarch per altri interventi, non ultimo quella riguardante l'elettrodotto Gissi – Larino – Foggia, nell'area di Difesa Grande, Perazzo, Piano della Fontana, Piano Palazzo e Masseria Verticchio, restituiscono numerose zone di spargimento di materiale archeologico databile da epoca neolitica fino al III sec. a.C. A seguito di una segnalazione, negli anni novanta del secolo scorso,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sono state individuate e sottoposte ad intervento di scavo archeologico, da parte di questa Soprintendenza, alcune tombe in località Piano Palazzo, nelle vicinanze della Casa Colombo e delle Case Palazzo.

Le tombe sono databili al periodo arcaico, in un periodo compreso tra la seconda metà del VI secolo ed il V secolo a.C. La stessa area è stata interessata, a partire dal 2008, da un progetto di survey archeologico che ha visto impegnate sul campo l'Università di Amsterdam (UvA) e la Libera Università di Amsterdam (VU). La ricognizione sistematica del territorio, successivamente confluita nel volume *Carta del Rischio Archeologico dell'area del Cratere*, ha consentito l'individuazione di alcuni siti posti in prossimità dell'area oggetto di questo intervento.

In località Difesa Grande l'equipe olandese ha individuato otto siti, tutti a carattere rurale e produttivo, che coprono un ampio arco cronologico che dall'epoca sannitica arriva fino all'età imperiale.

Non è da escludersi che, soprattutto in prossimità della Statale 78, si sia in presenza di un complesso concatenato molto esteso. In corrispondenza delle località il Casone, Masseria Granito e Masseria Carbone, sono state individuate almeno cinque aree di spargimento di materiale archeologico che, anche in questo caso, copre un arco cronologico che va dall'epoca sannitica all'epoca tardo-antica, con sporadiche attestazioni di ceramica datata all'Età del Bronzo. In Località Piano della Fontana è stato individuato un sito di circa 100 x 100 m, con una grande concentrazione di frammenti fittili, che ha restituito abbondante ceramica a vernice nera, sigillata africana, ceramica acroma e da fuoco, interpretato anch'esso come un insediamento a carattere rurale.

In corrispondenza dell'area funeraria indagata dalla Soprintendenza a Piano Palazzo, l'equipe olandese ha intercettato, su una superficie di circa 30 ettari, una serie di nuclei con una forte concentrazione di materiale archeologico.

Il sito è stato interpretato come una necropoli con possibili frequentazioni ad uso domestico anche per il periodo ellenistico. Un secondo sito è stato individuato ancora in località Piano Palazzo, a 500 m dal Podere di Sant'Antonio; la dimensione ridotta dell'area (50 x 50 ca) ed il carattere dei materiali ha consentito di individuare la presenza di un sito domestico-agrario. Una villa rustica di grandi dimensioni (4 ettari ca.), databile tra il II-I sec. a.C. ed il I sec. D.C., è stata segnalata, inoltre, tra le Case Palazzo e Colle della Chiesa, in località Piano Palazzo.

Ulteriori evidenze, sempre in questa zona, riguardano la presenza di materiale tardo imperiale che attesterebbe l'esistenza nel territorio di Rotello di alcune *villae*.

La località denominata Verticchio, invece, con il suo toponimo rimanda all'antico feudo di Porticchio. *Porticchio* compare per la prima volta nelle fonti scritte nell'anno 1156 allorché i revisori del *Catalogus Baronum* nell'apportare modifiche al registro sulla composizione dei feudi riportano Raul de Devia tra i possessori del feudo, tenuto in demanio e proprietà con Almericus Martellus, unitamente ai feudi di *Ripitellum*, *Mallianum* e della stessa Rotello. Ritroviamo ancora la località Porticchio nella bolla pontificia di Lucio III dell'anno 1181, col nome di Porticulo e in quella dell'anno 1254 col nome di Porticchio emanata da papa Innocenzo IV. Le bolle registrano puntualmente i confini, paesi, castelli, luoghi, ville e chiese della diocesi di Larino. Anche il Registro delle arcipreture che il Tria ebbe modo di consultare durante il suo ufficio divino, riporta la località citando *l'Archypresbyter Portichii*. Ancora nel 1198 è il *Regesto Gualdense* a riportare la località *Porticchio* in una *cartulæ venditionis* a favore dell'Abbazia di S. Maria del Gualdo, nei pressi dell'odierno comune di S. Bartolomeo in Galdo. La stessa località è citata nell'anno 1202 in un altro atto di vendita e successivamente donato dall'imperatore Federico II alla Chiesa di S. Matteo di Scurcula. Nel 1269 Carlo d'Angiò ne dispone la donazione a favore di Falcone di Castelvetero e il suo successore, Carlo II, essendo morto il Falcone senza eredi, lo assegnò nel 1305 alla badia di S. Maria di Mazzocco di San Giovanni in Galdo.

Nello stesso anno, re Carlo II, a dimostrazione dell'importanza e vitalità di *Porticchio*, concesse ai suoi abitanti il privilegio e l'istituzione della fiera di S. Matteo della durata di otto giorni nel mese di Settembre.

Più tardi il feudo di Porticchio è devoluto dai monaci di Santa Maria ai canonici regolari della Congregazione del salvatore ed infine al monastero di S. Agnello di Napoli che lo tenne sino al 1530, anno in cui lo concesse in enfiteusi a Geronimo Carafa Baordo, per l'annuo canone di ducati 130. Negli stessi anni sono le *Rationes Decimarum* a confermare la vitalità economica del centro attraverso la disamina delle tassazioni sulle decime.

Nel 1566 il centro di Rotello si compone di 98 fuochi, di cui 70 di origine albanese, diffusi anche nelle contrade contermini e in *Porticchio*. Intanto nel 1552 il feudo è nuovamente concesso dai monaci di S. Maria al nipote di Geronimo Carafa affittandolo per 75 ducati. Nell'atto notarile si legge che il casale e il territorio di Verticchio era



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

composto da terre colte ed incolte, piani e pascoli e che questo *era situm et positum in pertinentiis Capitanatæ juxta territorium Serracapriolæ, juxta territorium Rotelli, juxta flumen Tone.*

Nel 1570 le fonti attestano Scipione Carafa quale unico proprietario del feudo, citandolo per la prima volta con il nome di *Verticchio*. È questo il momento storico in cui la documentazione scritta fa trasparire la trasformazione del toponimo da Porticchio in Verticchio, toponimo peraltro già comparso senza linea di continuità in un atto notarile del 5 Novembre 1532: “...burgensaticum territorium Verticchi, situm in Provincia Capitanatæ cum ejus castro, seu fortillitio, vassallis, vaxallorumque.” Il documento è importante perchè attesta la presenza anche di un castello di cui probabilmente la torre citata in successivi documenti doveva costituirne parte integrante.

Nel 1730 una sentenza emanata dal sacro Consiglio riporta in calce un rilievo datato 1547 che cita la difesa della Torre di Porticchio. Tali manufatti, molto probabilmente, sorgevano nel luogo dove oggi si rinviene la “Masseria Verticchio”, proprio perché la morfologia del piccolo pianoro sopraelevato permetteva il controllo dello sfruttamento agricolo del territorio sottostante fino alle antiche vie di comunicazioni, tra cui il tratturo S. Andrea Biferno.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Beni Archeologici

- dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti nelle immediate vicinanze dell’area oggetto di intervento. Si allega copia delle seguenti dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10) gravanti nelle immediate vicinanze del progetto:
 - *DM 15/06/1976 e DM 20/03/1980 - Vincoli tratturi.*

INTERFERENZE CON BENI ARCHEOLOGICI

I survey e le analisi effettuati per la redazione della VIARCH (Art. 41 c. 4 e all’allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023) prodotta dalla ditta, hanno evidenziato nell’area oggetto dell’intervento criticità per quanto attiene la tutela archeologica, confermando diacronicamente la lunga e composita fase di popolamento di questi territori.

Nell’ **Area 1** dell’impianto, in Loc. Difesa Grande, è stata individuata una vasta area di dispersione di materiali ceramici e fittili (circa 300 m x 180 m) ad alta densità, con presenza costante di tegole, ceramica comune, anfore e sigillata italica. Il sito è stato interpretato come un insediamento rurale- produttivo frentano; il dato avvalorata la tesi dell’equipe olandese dell’Università di Amsterdam (UvA) e la Libera Università di Amsterdam (VU) che, per questi territori, rilevavano la **presenza di un complesso concatenato molto esteso databile dal periodo sannitico fino al I secolo d.C. Inoltre, la presenza di strumenti litici riferibili ai momenti finali del Paleolitico e ad un orizzonte iniziale del Mesolitico (schegge, bulini) e affioramenti di paleosuoli rossi e malta lasciano intendere lo sfruttamento di quest’area in varie fasi cronologiche.**

In località Colle della Scurdia (**Area 4** dell’impianto), le ricognizioni hanno evidenziato la presenza diffusa di laterizi, ceramica invetriata, ciottoli, ceramica a pareti sottili, pareti di dolia, ceramica comune acroma, ceramica post rinascimentale in un’area di circa 150 x 230 metri; il sito è stato interpretato come un’ampia fattoria di età romana. Anche in questo caso, i dati provenienti dalle attività di survey collimano con le evidenze note a questa Soprintendenza; infatti **a circa 150 m dal campo**, nelle fasi di archeologia preventiva propedeutiche alla costruzione del metanodotto Snam “San Salvo – Biccari” è stata individuata un’area archeologica. Le attività di scavo stratigrafico sono terminate nei primi mesi del 2023 **e attualmente è in fase di predisposizione, da parte di questo Ufficio, la documentazione tecnico scientifica necessaria all’apposizione di provvedimenti di tutela archeologica del sito che qui di seguito si illustra.**

Nel sito è stata portata alla luce una porzione di una villa produttiva caratterizzata da più fasi collocabile tra l’Età tardo-antica e l’Età alto-medievale. La struttura, non indagata nella sua interezza ma per la sola porzione dell’ingombro della pista del metanodotto, si compone principalmente di quattro ambienti, una vasta area deputata allo stoccaggio e conservazione dei prodotti agricoli e una grande fossa di scarico.

Questa Soprintendenza ha autorizzato la variante in TOC, proposta dalla SNAM, finalizzata a salvaguardare le evidenze archeologiche intercettate (Febbraio 2022).



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Nel settore più meridionale della struttura si sviluppa l'**Ambiente A**; si tratta di un grande ambiente orientato grossomodo nord-sud e solo in parte ipogeo poiché contraffortato sul lato est. Le sue dimensioni sono di 11,45 m x 3,22 m. Gli alzati si conservano per un'altezza massima di 1 m. I due setti murari est e ovest sono realizzati in parte contro terra con materiali di recupero: conci e bozze calcaree dalle dimensioni massime di 0,50 x 0,35 m e minime di 0,12 x 0,06 m; tegole, alcune delle quali integre, che hanno una lunghezza massima di 0,60 m e minima di 0,20 m. Non è presente nessun rivestimento pavimentale.

A nord di questo, si sviluppano altri 3 vani dalle dimensioni più modeste; si tratta degli **Ambienti B, C e D**. L'**Ambiente B** misura 7,43 x 3 m e l'**Ambiente C** 4,90 x 2,90 m. L'**Ambiente D (fig. 8)**, del quale si conservano solo le tre fondazioni murarie sud, est e nord, risulta aperto o mal conservato nel settore ovest e misura 5,35 x 4,30 m. La tecnica edilizia è abbastanza omogenea.

Tutti questi ambienti risultano obliterati da strati più recenti, alcuni dei quali si caratterizzano per la presenza di sistemazioni pavimentali che insieme al rinvenimento di tracce di edilizia in materiali reperibili, testimoniano una fase successiva di frequentazione dell'area (epoca medievale).

Il materiale archeologico rinvenuto è molto eterogeneo e riconducibile ad un *range* cronologico ampio: vi sono grandi quantità di materiale edilizio oltre che ceramica comune, a vernice nera, da fuoco, pareti sottili, sigillata, dipinta a bande rosse, numerosi frammenti di *dolia* e diversi frustuli di intonaco bianco, rosso e verde. Degni di nota sono un frammento di fondo con bollo in *planta pedis* con iscrizione "Saturn", un fondo con bollo che reca "AVIII" ed un frammento di lucerna con la raffigurazione di Diana.

L'analisi del rischio mostra una criticità evidente nell'area meridionale del progettato impianto (**Aree 8, 9, 10 e 11** dell'impianto) che rispecchia l'alto potenziale archeologico relativo a presenze articolate e diffuse che definiscono un ampio areale.

Nella UT23, corrispondente all'**Area 8** del layout impianto (AGO52RT - 04 Relazione paesaggistica, pag. 28) è stata individuata un'area di dispersione di 230 x 90 m che ha restituito laterizi e tegole in piccole concentrazioni nella porzione nord; nella porzione centrale e sud sono presenti anche frammenti di ceramica comune acroma e anforacei.

A cavallo tra le UT 32 e 34 in un'area di 400 x 200 m vi è un'alta concentrazione di materiali che copre un ampio arco cronologico che va dal Neolitico fino all'epoca tardo antica. Sono stati rinvenuti frammenti di laterizi, embrici, coppi, *dolia*, ceramica comune acroma, anfore, sigillata italiana, sigillata africana, pietre vulcaniche da macina, ceramica ad impasto neolitico, in maggiore concentrazione nella porzione centrale del campo. Nel margine sud-ovest del campo UT 34 è presente una macera contenente numerosi frammenti di *dolia*, anfore e ceramica comune.

Ulteriori UT (30 e 31) sono state individuate un po' più a Sud in due aree di 110 x 280 m e 220 x 130 m che hanno restituito laterizi, embrici, ceramica comune acroma, anforacei; al margine della UT 30 è presente un pozzo/cisterna foderata internamente in pietra.

Nell'Area 11, infine, nonostante la ricognizione non sia stata possibile in maniera intensiva data la presenza di colture pendenti, vi è una vasta zona con alta densità di materiali (ceramica comune acroma, un piede di balsamario fusiforme (III a.C.), ceramica ad impasto, laterizi, embrici, *dolia* e ceramica a vernice nera, interpretata come un nucleo insediativo e relativa necropoli da mettere in relazione con le aree archeologiche già note in loc. Piano Palazzo. **Anche in questo caso il dato collima con le evidenze individuate e scavate durante la costruzione del metanodotto SNAM San Salvo – Biccari; il sito compreso tra i PP 250-253, è stato indagato solo per la porzione della pista asservita (20 metri in larghezza x circa 400 in lunghezza) ed ha una straordinaria rilevanza per questo comprensorio.**

Il sito ha una lunga frequentazione a partire dal V sec. a.C. e diverse funzioni tra cui quella culturale; questa Soprintendenza ha autorizzato la variante in TOC, proposta dalla SNAM, finalizzata a salvaguardare le evidenze archeologiche intercettate (Novembre 2022).

Le attività di scavo stratigrafico sono terminate ad Aprile 2023 e attualmente è in fase di predisposizione, da parte di questo Ufficio, la documentazione necessaria per l'apposizione di provvedimenti di tutela archeologica del sito.

Per quanto attiene il cavidotto di connessione alla centrale TERNA di Rotello, la verifica sul campo ha dato scarsi risultati in quanto condizionata pessima visibilità; diverse delle aree lungo i margini stradali hanno restituito tracce della presenza di materiali archeologici sporadici. Nel tratto dei segmenti da C 29 a C32 c'è un'area di maggior



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

concentrazione, compresa tra 4 e 10 frammenti per mq che ha restituito embrici, ceramica comune acroma, terra sigillata italiana, frammenti di anfore e frammenti di *dolia*.

In linea del tutto ipotetica i professionisti hanno ipotizzato in questa area la presenza di un insediamento rustico di epoca romana nel territorio circostante.

Ulteriori dati in possesso di questa Soprintendenza, provenienti da altre Viarch effettuate nel territorio per impianti FER dimostrano per questo comprensorio un altissimo rischio archeologico.

In corrispondenza dell'Area 7 è stato individuato un sito di dimensioni di 155 x 135 m circa, a cui è stato assegnato un rischio medio per la presenza di soli materiali laterizi. L'area, tuttavia, con la sua vicinanza ad altre preesistenze potrebbe costituire la continuazione di una fattoria di epoca tardo repubblicana – imperiale, probabilmente una porzione più legata ad attività agricole e quindi meno densamente determinabile.

La grossa concentrazione di materiale trova corrispondenza con l'interpretazione delle anomalie da satellite che in questa zona tracciano un plateau in corrispondenza del campo Nord che segnala la presenza di strutture erose dalle lavorazioni meccaniche agricole.

Altra area a rischio alto è stata individuata in Loc. Podere Santa Rita; è caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di *dolia* e di ceramica (ceramica comune acroma, ceramica da fuoco, lucerne) pertinenti ad una frequentazione dell'area in età imperiale.

In località Piano della Fontana, da precedenti Viarch effettuate, si localizza su un piccolo terrazzo con dispersione di materiali di dimensioni massime di m 200 x 112. Anche in questo caso la frequentazione è riferibile ad un insediamento, di piccole dimensioni, che copre un arco cronologico che va dall'epoca tardo antica a quella tardomedievale per la presenza di frammenti di tegole, ceramica acroma da cucina, mensa e dispensa, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, frammenti di anse a nastro piatto di anforette, ceramica a bande rosse.

L'individuazione, anche attraverso la Viarch, di questi ulteriori vasti areali di spargimento di materiali archeologici e la loro comparazione e integrazione con i dati di archivio e bibliografici, dimostrano per quest'area un enorme potenziale archeologico.

Gli scavi condotti sul metanodotto SNAM, inoltre, hanno individuato due siti che per dimensioni e caratteristiche rendono l'area non compatibile con il progettato impianto, tanto che per il metanodotto si è reso necessario predisporre e autorizzare varianti che consentissero la loro salvaguardia e integrità.

INTERFERENZE CON IL PERCORSO TRATTURALE

Come già detto la rete tratturale è sottoposta a tutela con DM 15/6/1976 e rappresenta un segno tangibile del paesaggio. L'impianto, seppur dislocato ad una distanza media di circa 1,5 Km dal Tratturo "Sant'Andrea Biferno", la morfologia e la vegetazione presente sono in grado mascherare solo parzialmente l'impianto, ma nei punti dove il tratturo sale di quota, in loc. Colle Palombaro, è evidente l'intrusione visiva che si genera Piana Palazzo ai piedi del Colle Palombaro. Come già detto, da detto colle risulterebbe visibile sia l'effetto cumulo tra impianto in progetto e impianti realizzati, nonché l'effetto cumulo potenziale con tutti gli ulteriori impianti in valutazione.

La realizzazione dell'impianto, pertanto, fa sì che anche le antiche visuali che si aprono dal tratturo restituiscono, in secondo piano, a seconda delle località attraversate, un'immagine del paesaggio completamente artefatta e modificata nelle componenti costitutive per quanto sopra esposto.

E' utile sottolineare, negli ultimi anni si sta sviluppando il movimento dei cammini e del turismo lento che vede interessare sempre di più i percorsi tratturali. Infatti per la loro valorizzazione e delle aree immediatamente ad essi prospicienti, il Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11/10/2019 ha sottoscritto il Contratto istituzionale di Sviluppo (CIS-MOLISE), all'interno del quale è previsto un progetto per lo Sviluppo turistico lungo i tratturi molisani per un importo di oltre 129 milioni di euro che interessa tutta la rete tratturale molisana. (<http://www.governo.it/it/approfondimento/cis-molise/129>).

ANALISI DELLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON LA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE SECONDO IL PIANO PAESISTICO (P.T.P.A.A.V. n.2)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Beni Paesaggistici

In base al layout presentato e dall'analisi della tavola delle trasformabilità le aree su cui insistono gli impianti agrivoltaici, insieme all'area della stazione di elevazione e trasformazione in progetto, utile alla connessione dell'impianto, ricadono nell'Area Vasta PTPAAV n. 2 "Lago di Guardialfiera-Fortore Molisano".

Dall'analisi della "Carta delle trasformabilità" Tav. P1, il percorso del cavidotto e l'area della stazione di elevazione in progetto, ricadono nelle **"aree con prevalenza di elementi di interesse produttivo-agricolo di valore elevato"** (Pa); mentre dall'analisi della "Carta delle qualità del territorio" Tav. S1bis, ricadono nell'area definita dagli **"elementi areali di elevato interesse naturalistico per caratteri biologici" e dagli "elementi areali di medio interesse produttivo agrario o per caratteri naturali"**. La nuova stazione elettrica si troverà in adiacenza all'esistente stazione elettrica Terna, pertanto andrà ulteriormente a modificare e distorcere il paesaggio in maniera importante ed impattante.

La zonizzazione del piano paesistico, in questo angolo di territorio, mira a salvaguardare l'importanza della valenza agraria del paesaggio nonché degli aspetti percettivi legati alla morfologia dei luoghi quale parte integrante del medesimo paesaggio agrario. Inoltre, **tale zona risulta essere una tra le più produttive dell'intera regione ed è caratterizzata da produzioni agro-alimentari tradizionali e di qualità**. In questo particolare contesto agrario di qualità gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile non possono non interferire negativamente, soprattutto in ragione del danno all'immagine dei contesti rurali di produzione. L'intervento in esame, invece, per il suo carattere industriale e per la sua complessiva estensione di circa 100 Ha, è in grado di determinare una significativa modifica percettiva del paesaggio agrario tutelato.

Il layout dell'impianto prevede stringhe fotovoltaiche il cui l'orientamento nord-sud determina un contrasto percettivo con la tessitura dell'organizzazione del contesto in quanto non parallelo ai confini dei lotti, a differenza della disposizione di vigneti e arboreti presenti nell'ambito territoriale di riferimento.

L'intervento rappresenta, nel suo insieme, un forte detrattore paesaggistico sia per la sua frammentazione per la sua complessiva ed estesa superficie, non è raffrontabile ai segni antropici che definiscono la struttura insediativa dell'ambito paesaggistico ed è tale sovvertire l'aspetto agrario di un ambito territoriale fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura dei luoghi, in un paesaggio industriale privo di valori culturali. **Tutta l'area dell'impianto è pari a più di tre volte quella del centro urbano di Rotello.**

I punti di visuale dai quali si percepisce l'alterazione del paesaggio agrario di pregio e della struttura insediativa sono soprattutto quelli panoramici che si aprono dal percorso tratturale in loc. Colle Palombaro verso nord-est, dai punti di altura della Masseria Verticchio (punto di veduta esteso d'ambito riportato nella tavola dei "Caratteri Percettivi" del PTPAAV di Area Vasta n. 2) e dal colle Ruggero verso tutta la Piana Palazzo, nonché lungo la Strada SP 166 e le strade di bonifica che collegano i poderi sopradescritti. L'impianto, seppur con le dovute opere di mitigazione e mascheramento, andrebbe a modificare ulteriormente l'aspetto del paesaggio agrario delineatosi nei secoli.

Al contrario la ditta produce, in sede di integrazioni, solo render ripresi da punti poco significativi: essi riportano solo alcuni dei campi fotovoltaici di progetto, visibili dalla Masseria Benevento, Masseria De Maria (Fig.4), Masseria Frate e Masseria Palazzo, tutte poste in posizione non panoramica, come nell'immagine qui di seguito riportata, presa da grande distanza e tale da non consentire un'ideale rappresentazione della visione dello stato di progetto.



Fig. 4. Fotorender con cono visuale in prossimità della masseria De Maria (Elaborato grafico a cura della Società Proponente)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

È da sottolineare che il carattere industriale dell'impianto è accentuato anche dall'estesa recinzione, costituita da grigliati metallici di 2.25 m di altezza, prevista in ognuna degli 11 campi fotovoltaici che compongono l'impianto agrivoltaico, le quali, sebbene saranno completate con la piantumazione di essenze arbustive, creano una vera e propria barriera percettiva che interrompe la percezione della geometria della *texture* paesaggistica.

L'impianto è in grado di riconvertire interamente, sia dal punto di vista percettivo che da quello costitutivo, l'esteso ambito caratterizzato soprattutto dalla omogeneità dei caratteri agrari e morfologici con caratteristiche di tipo apertamente industriale.

E' evidente che la realizzazione dell'impianto in esame, costituito da 11 campi diversi, proprio a causa della sua frammentazione contribuirebbe ad alterare la percezione del paesaggio annullando i valori elevati riguardo l'interesse produttivo agricolo e i valori medio/elevati rispetto all'interesse di quello percettivo, come invece considerato dal piano paesistico stesso.

Infine dalla documentazione presentata non si ha evidenza se le aree oggetto di intervento siano gravate da usi civici o percorse dal fuoco, e quindi se siano sottoposte a particolari norme d'uso.

Beni Architettonici

I centri urbani disposti in posizione di altura a contorno dell'area oggetto di intervento presentano diverse architetture di culto dislocate in punti panoramici dai quali si aprono ampie visuali di intervisibilità tra i centri urbani stessi e le aree sottoposte a tutela. Il progetto, ed in particolare i fotorendering prodotti, non risulta esaustivo anche per quanto riguarda l'illustrazione della modifica delle visuali panoramiche che si aprono dai luoghi sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Infatti la ditta, seppur nelle tavole integrative individua la Masseria Verticchio come punto sommitale di visuale, non prende in dovuta considerazione che dalla stessa masseria è possibile traguardare tutta la Piana Palazzo e dalla stessa poter valutare l'effetto di frammentazione, oltre che di cumulo, prodotto dall'impianto in esame sul paesaggio agrario tutelato.

IMPATTI CUMULATIVI

Nelle aree prossime a quelle di intervento si riscontrano molteplici impianti eolici di grande taglia già realizzati di cui quello a nord, dislocato in territorio di San Martino in Pensilis e distante meno di 3 Km. Impianti fotovoltaici già realizzati invece si trovano anche a distanze relativamente brevi come quello distante appena 50 m dal Campo n. 8, quello a 200 m dal campo n. 1 e quello più esteso a 1 km dai campi nn. 3 e 4.

L'effetto cumulo potenziale, invece risulta molto dirompente per la quantità ed estensione di impianti ancora oggetto di valutazione che si rinvencono nell'intera Piana Palazzo (Fig.5).



Fig. 5 - Areali con riempimento colorato impianto in valutazione. Areali con bordo tratteggiato impianti in corso di valutazione. Bandierine nere impianti eolici esistenti, bandierine con cerchio alla base oggetto di valutazione negativa da parte della PCM, bandierine colorate impianti eolici in corso di istruttoria nel territorio Pugliese. Tratto verde Tratturo L'Aquila Foggia. Elaborazione SABAP-MOL.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Se tutti gli impianti in corso di valutazione nell'area di Rotello Santa Croce di Magliano e San Martino in Pensili dovessero essere realizzati, si verrebbe a determinare una superficie territoriale occupata da stringhe fotovoltaiche dell'ordine di un migliaio di ettari.

L'effetto cumulo, sia attuale che potenziale, verrebbe percepito all'interno dei coni di visuale che si aprono in soprattutto dai punti di altura, ossia dalla storica Masseria Verticchio, dal Colle Ruggero e dal percorso tratturale in loc. Colle Palombara. **La ditta, però, pur individuando i punti di altura panoramici negli elaborati integrativi non prende in considerazione le visuali che da questi si aprono su tutta l'area della Piano Palazzo, omettendo di conseguenza la presentazione di fotorender significativi di tipo panoramico.**

Peraltra la ditta omette di produrre idonea planimetria, così come richiesto in sede di richiesta integrazioni, con l'individuazione di tutte le ulteriori iniziative progettuali in fase di valutazione, limitandosi a proporre un semplice elenco.

AREE IDONEE

L'impianto agrivoltaico per essere dislocato all'interno dell'area sottoposta a tutela ai sensi della parte III del D.lgs. 42/2004 per gli effetti del PTPAAV n. 2, **non ricade nelle aree classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 c.8 lett. c-quater) del D.Lgs. 199/2021.**

CONCLUSIONI

Le strutture di progetto determinano una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico, anche delle valenze culturali del territorio che ne verrebbe irrimediabilmente segnato e compromesso nei suoi caratteri di maggiore pregio. L'esistente paesaggio agrario tutelato, privo di una qualunque forma di incisiva urbanizzazione, connotato da valori semantici, storici, morfologici ed estetici, ancora oggi si esprime quale palinsesto risultante da millenni di sapiente uso del suolo e delle sue risorse, da parte delle popolazioni che storicamente lo hanno abitato e plasmato.

Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, pertanto, l'intervento in esame è in grado di determinare una **modifica percettiva del paesaggio agrario tutelato, individuando tale modifica nell'introduzione di elementi estranei al contesto e nell'obliterazione di quelli esistenti.** La realizzazione dell'impianto fotovoltaico è quindi in grado di cancellare completamente l'attuale percezione del paesaggio, incidendo sulla sua morfologia, sostituendosi percettivamente alla vegetazione esistente, obliterando i segni dell'antropizzazione a fini agrari, e creando quindi un quadro di insieme che non sarebbe più la naturale evoluzione dell'esistente per l'azione combinata degli uomini e della natura nel corso del tempo, ma la risultante di un'azione antropica prevaricatrice, che travalicherebbe, in maniera irreversibile, i limiti del rispetto per il patrimonio ereditato del passato, conformandolo incisivamente in funzione delle nuove finalità industriali che ad esso verrebbero attribuite, evidentemente contrastanti con il residuo contesto naturale e rurale.

È da rilevare inoltre, che seppur la realizzazione di impianti FER possa in generale contribuire alla salvaguardia dell'ambiente naturale, di contro l'introduzione dell'impianto fotovoltaico nell'ambito di questione comporterebbe il rischio di una modifica di un contesto ambientale di qualità, determinatosi grazie all'interazione di fattori quali la morfologia del suo territorio, il suo microclima e a sistemi di agricoltura tradizionali, e giunto ad oggi nel suo complesso quasi incontaminato.

La scelta del sito pertanto non risulta essere stata valutata in modo corretto in quanto la realizzazione dell'impianto risulta incompatibile con le esigenze di tutela del patrimonio paesaggistico e storico-architettonico in cui si inserisce, andando a **produrre impatti significativi e radicalmente negativi sul patrimonio culturale** per le ragioni e considerazioni sopra esposte, che di seguito si sintetizzano:

- l'area oggetto di intervento ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela ai sensi della parte III del D.lgs. 42/2004;
- dall'analisi della *Carta della P1 del PTPAAV n.2*, l'impianto ricade nell'area classificata come Pa, **ossia aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato;**



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- dalla tavola *Carta della Qualità del Territorio S1* del PTPAAV n. 2 si rileva che le aree interessate dall'impianto sono classificate quali **"elementi areali di elevato interesse naturalistico per caratteri biologici" e dagli "elementi areali di medio interesse produttivo agrario o per caratteri naturali";**
- il progetto è in grado di modificare la percezione del paesaggio tutelato, sia nelle sue componenti agrarionaturalistiche che storiche, soprattutto per la sovrapposizione nei coni di visuale, lungo la viabilità di penetrazione e la rete tratturale, a causa della sostituzione, a livello percettivo, delle tradizionali colture agricole con estesi elementi industriali non raffrontabili a nessun segno antropico;
- l'intero impianto si inserisce in un contesto territoriale segnato dal tratturo Sant'Andrea Biferno, sottoposto a tutela archeologica con DM 15/06/1976 ed è in grado di alterare le visuali storiche che si aprono dal medesimo percorso, soprattutto in prossimità della loc. Colle Palombara da cui si aprono visuali panoramiche sulla Piana Palazzo;
- il progettato impianto per essere dislocato all'interno di aree sottoposte a tutela ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004, **non ricade nelle aree classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 c.8 lett. c-quater) del D.Lgs. 199/2021;**
- le opere di mitigazione costituiscono una vera e propria barriera visiva, la cui estensione non le rende associabile a nessun elemento naturalistico presente nell'area, caratterizzata da aree incolte con siepi e specie vegetali arbustive lungo i corsi d'acqua in forme alquanto sinuose e non rettilinee;
- il progetto non è armonizzabile con il contesto paesaggistico tutelato per via della sua notevole estensione;
- il progetto non prende in considerazione l'effetto cumulo potenziale con ulteriori impianti in corso di valutazione nel medesimo ambito territoriale, soprattutto in relazione alla frammentarietà ed alla dispersione dei campi fotovoltaici dell'intervento proposto. Se tutti gli impianti in corso di valutazione fossero realizzati si verrebbe a determinare lo stravolgimento dell'ambito territoriale, occupato da stringhe fotovoltaiche dell'ordine di un migliaio di ettari;
- l'impianto non risulta, in base alla documentazione presentata, in possesso dei requisiti previsti dalla D.G.R. Molise n.158 del 21.04.2023 per gli impianti agrovoltaici;
- il progetto per l'Unità Area 4 si pone in area ad altissimo rischio archeologico, in continuità con un sito archeologico solo in parte indagato al momento ma chiaramente interpretabile come fattoria produttiva; per l'unità Area 11 si pone in prossimità di un ulteriore sito archeologico di grande rilevanza, meglio sopra illustrato, anch'esso al momento solo parzialmente scavato per circa 400 m. ed una larghezza di 20 metri; nell'ambito dell'Area 7 dell'impianto, la concentrazione di materiali laterizi individuata dalla Viarch e la sua vicinanza ad altre preesistenze potrebbe configurare la continuazione di una fattoria di epoca tardo repubblicana – imperiale, probabilmente una porzione più legata ad attività agricole. **Pertanto la realizzazione del progetto in esame, soprattutto in queste aree, come in altre sopra esaminate, potrebbe compromettere l'integrità di rilevanti siti archeologici e le future modalità di fruizione pubblica e valorizzazione;**

Dal punto di vista archeologico, emergono forti criticità riguardo la realizzazione dell'intervento in oggetto; le conoscenze derivanti da diversi studi per questo territorio, infatti, confermano l'alto rischio per la tutela archeologica dell'area che per conformazione, viabilità e risorse è stata da sempre e con continuità sfruttata dall'uomo.

In aggiunta quanto soprariportato si fa presente che **la trasformabilità delle aree Pa** (PTPAAV n.2), all'interno delle quali ricade l'impianto in progetto, per ciò che riguarda l'uso infrastrutturale, in particolare per le infrastrutture "puntuali tecnologiche fuori terra (c.6)" **è subordinata alla modalità TC1** (trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio N.O. ai sensi della L. 1497/1939) **in riferimento all'interesse percettivo**, e alla modalità VA (trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità) (Fig.6).



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

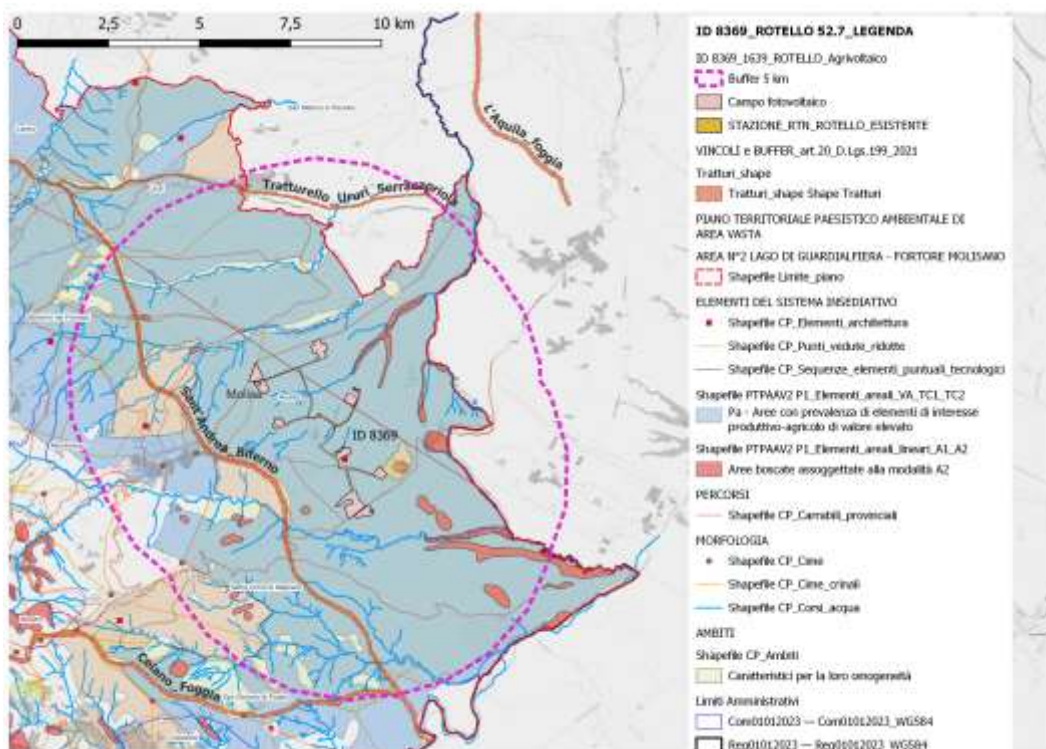


Fig. 6. Elaborazione grafica su GIS, con l'impianto fotovoltaico di progetto e i dati estratti dal PPTAAV n.2. (Elaborato grafico a cura della SS-PNRR)

Le verifiche di ammissibilità, secondo l'art. 8 par 8 delle NTA, "(...) **devono dimostrare la compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela e valorizzazione coinvolti nella trasformazione stessa (...)**".

I valori paesaggistici di tali aree, così come si riscontra dall'analisi della *Carta delle qualità del territorio S1*, riguardano essenzialmente gli aspetti caratterizzanti il paesaggio agrario, infatti il progettato impianto ricade in aree definite da **"elementi areali di elevato interesse naturalistico per caratteri biologici"** e da **"elementi areali di medio interesse produttivo agrario per caratteri naturali"**.

Le prescrizioni del Piano Paesistico n. 2, di ordine generale e non riferite alle diverse aree classificate dallo stesso, riguardo alle trasformazioni dei vari contesti territoriali per uso infrastrutturale, stabiliscono, all'art.16 delle NTA, che **"...i tracciati delle opere tecnologiche a rete dovranno svilupparsi in aree a minimo rischio ambientale (bassa sensibilità alla trasformazione..."**.

Inoltre è da sottolineare che il medesimo art. 16, al comma 4 delle NTA impone che anche la segnaletica stradale **"...dovrà essere effettuata in modo da non determinare barriere od ostacoli all'apprezzamento visivo della qualità intrinseca del paesaggio..."**.

Le norme di piano chiaramente **prescrivono di conservare, tutelare e valorizzare la compagine agraria dell'areale Pa.**

In tale contesto paesaggistico, che lo stesso PTPAAV n. 2 definisce con chiarezza, **si valuta che la compagine agraria e morfologica** legata al particolare contesto che si è stratificato nel corso del tempo, **con l'inserimento dell'impianto in valutazione, verrebbe alterata** nella percezione del contesto **nei suoi caratteri peculiari ed identitari, come ancora oggi sono percepiti.**

Esaminando quanto sopra citato, **la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto**, per la sua localizzazione ed estensione, **risulta in contrasto con i valori elevati associati al paesaggio agrario.**

Infatti una distesa di stringhe fotovoltaiche, come quella osservabile dalla rete viaria interpodereale presente in località Piano Palazzo, va senz'altro ad alterare quella che è la percezione del paesaggio agrario di pregio in quanto vi



è la **sostituzione delle colture agrarie con un'attività industriale** quale quella della realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Anche questo aspetto pertanto, risulta essere un elemento di criticità.

Si fa presente inoltre che la Regione Molise con la legge Regionale 11 aprile 1997, n. 9 *"Tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi"*, tra l'altro prescrive all'art. 10, ai sensi dell'art. 78 del DPR 616 del 24 luglio 1977 che *"(...) i Comuni territorialmente interessati esercitano le funzioni amministrative relative alla vigilanza sull'integrità e conservazione dei fondi tratturali nonché sull'osservanza delle utilizzazioni prescritte e delle servitù riconosciute (...)"*.

Si rammenta che con tre successivi decreti ministeriali, i tratturi sono vincolati in base alla legge n. 1089 del 1° giugno 1939 di "Tutela delle cose di interesse artistico e storico". Il primo Decreto è del 15 giugno 1976 e vincola i suoli di proprietà dello Stato siti nell'ambito della Regione Molise e appartenenti alla rete dei Tratturi. Il secondo Decreto, datato 20 marzo 1980, regola il regime autorizzatorio in materia di interventi sui tratturi e dà la possibilità ai Comuni di presentare un proprio Piano-quadro sui tratturi. Il terzo Decreto, del 22 dicembre 1983, estende la tutela anche ai suoli tratturali delle Regioni Abruzzo, Puglia e Basilicata. Può essere anche ricordato il Decreto del 24 gennaio 1977 che dichiara una parte del territorio di Boiano e del suo tratturo, area "di notevole interesse pubblico". A presidiare dunque il territorio dei tratturi, con le attività connesse di vigilanza e di emissione di pareri e di autorizzazioni, sono oggi le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Regioni interessate, attraverso le Soprintendenze interessate. Parallelamente lo Stato ha trasferito alle Regioni (con il DPR 24 luglio 1977, n. 616) (Fig.7).

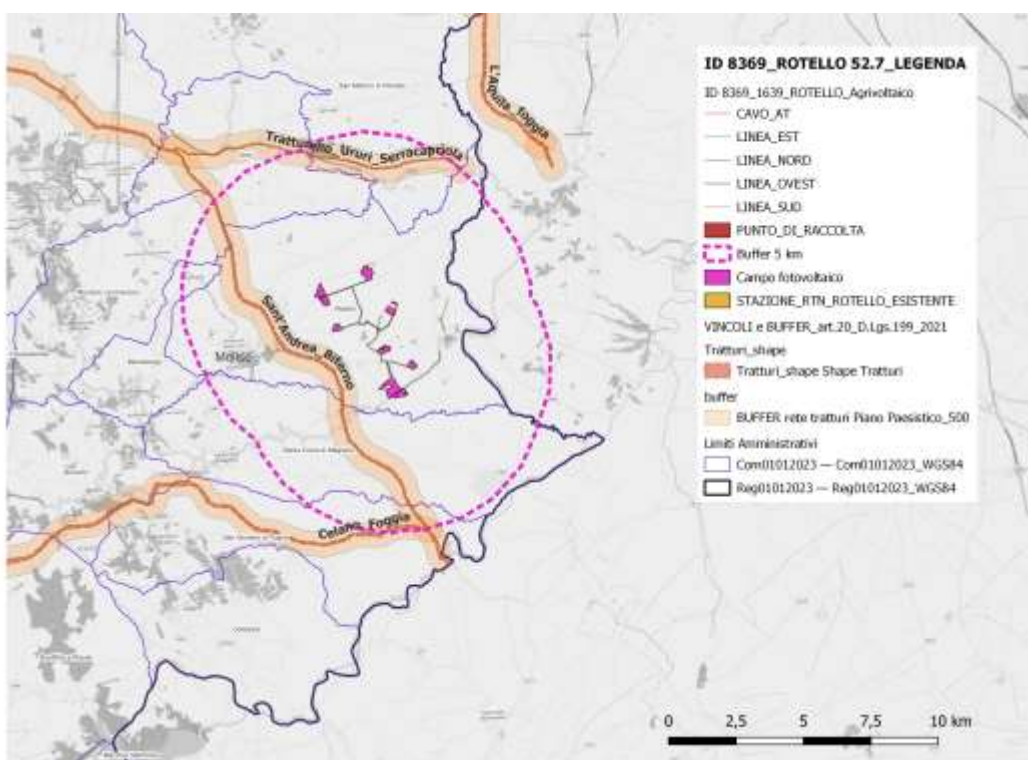


Fig. 7. Elaborazione grafica su GIS, con l'impianto di progetto e in evidenza la rete tratturale. (Elaborato grafico a cura della SS-PNRR)

Inoltre si tiene a precisare che in riferimento agli impatti cumulativi, concordi con quanto già esposto dalla SABAP territoriale, si evidenzia che **la valutazione degli impatti deve sempre considerare il progetto nel suo complesso di opere e connessioni** di rete il quale, si ribadisce, coinvolge un ampio contesto territoriale, distribuito su due lotti per una vasta superficie destinata ad uso agricolo.

La superficie interessata dall'impianto per la produzione di energia rinnovabile, e quindi dall'installazione di elementi artificiali su suolo agricolo, è di circa 100 Ha. Suddetto impianto risulta costituito da n. **78.660 moduli solari fotovoltaici**, che raggiungono altezze rilevanti come in precedenza illustrato, poggianti su strutture metalliche infisse



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

nel terreno, oltre alle relative opere accessorie e di connessione, ed alle misure di mitigazione e compensazione previste, oltre alle relative opere di viabilità, cabinati, opere accessorie e di connessione. È dunque evidente che **l'impianto, per il coinvolgimento di vaste aree agricole, incide fortemente sul contesto**. In ragione del contesto paesaggistico e rispetto agli obiettivi e le direttive in precedenza richiamati **si rileva che la realizzazione dell'impianto di progetto comporterebbe anche notevoli impatti di cumulo e un ulteriore stravolgimento del sistema agricolo e delle visuali** su un sistema paesaggistico già notevolmente alterato dalla presenza di altri grandi impianti FER, il che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del paesaggio agricolo e di trasformazione della texture agricola storica, con forti processi di artificializzazione e di consumo di suolo.

La proliferazione degli impianti FER, inoltre, **contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra i complessi masserizi e i relativi appezzamenti agrari di pertinenza, dal punto di vista percettivo e relazionale** (Fig.8).

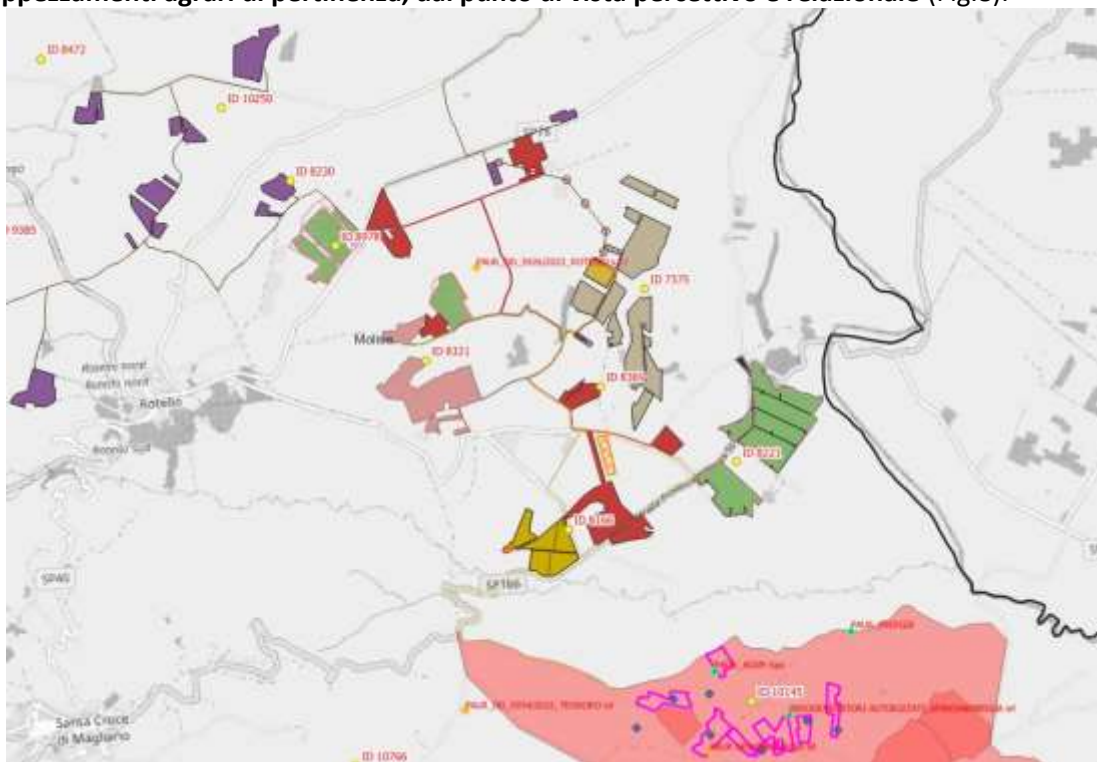


Fig. 8. Elaborazione grafica su Gis con gli impianti FER realizzati e in corso di valutazione, entro un buffer ricognitorio di 5 km. (Elaborato grafico a cura della SS – PNRR)

In ultima analisi **con riferimento al D.lgs. 199/21 art. 20 co.8** e modificate dall'art 47 del DL n. 13 del 2023, ora Legge n. 41/23, si rileva che **il progetto non è da considerarsi situato in area idonea** all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Dalla lett. c-quater si evince che sono idonee, *“fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo”*.

Si rammenta che nello specifico del suddetto decreto *“Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii”*

Per tutte le motivazioni sopra esposte, per quanto di competenza, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori del patrimonio culturale dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, riguardante il progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Rotello 52.7", di potenza complessiva pari a 52,70 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Rotello (CB), proposto dalla Società DS ITALIA 1 S.r.l.

Supporto all'istruttoria
Arch. Chiara Nugara

Il Dirigente del Servizio V Della DGABAP
Dott. Massimo CASTALDI



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
15.10.2024 14:00:43
GMT+02:00

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE
Dott. Luigi LA ROCCA

(Decreto di Avocazione Capo DIT Rep.n.2 del 01/08/2024)

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it